

Il Comune dice no all'impianto e cerca l'accordo per rifare l'argine nell'ex area Sapifo

“La cava a Selbagnone non si fa”

Il sindaco Zoffoli: “La mia decisione è definitiva e netta”

FORLIMPOPOLI - “Basta con le cave”. L'amministrazione comunale di Forlimpopoli ha preso una netta posizione e ha posto il veto sulle richieste avanzate per le due cave estrattive nel territorio. Se ne è discusso mercoledì sera all'ex circolo Arci di Selbagnone davanti a un folto gruppo di cittadini, le associazioni ambientaliste, i rappresentanti dei Consigli di zona di Magliano e Selbagnone, alla presenza del sindaco Zoffoli, dell'assessore all'Ambiente, Stefano Spazzoli e dell'assessore all'Urbanistica, Milena Garavini. All'ordine del giorno: le due cave, una dietro a Spinadello e l'altra dove sarebbe dovuto essere il campo di golf; l'accordo tra Stb (Servizio tecnico di bacino) e Sapifo relativamente alla ex cava di Sapifo e riguardante la sparizione del macinino e la rifinitura dell'argine tra Selbagnone e il Ronco; infine dell'area di Parco fluviale (di proprietà del privato) che, dopo la riqualificazione, sarà ceduta all'amministrazione comunale artusiana o tramutata in 'privata ad uso pubblico'. “Abbiamo presentato alcune ipotesi da discutere con la cittadinanza - ha detto Milena Garavini -. La nostra intenzione è dire no ma ragioneremo per vedere come procedere su quell'area. Intanto il Stb ha presentato un progetto complessivo su tutta l'area del Ronco per la messa in sicurezza della zona. Il progetto oggi è fermo e comprende una serie di aree: quella di fianco a Spinadello, i laghi Sfir, l'area Sapifo e il lago Foschi”. L'amministrazione ha quindi deciso di non procedere con attività estrattive nell'area di Spinadello. Ma l'ipotesi è quella di trovare un accordo con il Stb per mettere in sicurezza idraulica l'ex area Sapifo. Dove si dovrebbe rifare l'argine con la realizzazione di una vasca di laminazione per le piene con consistenza almeno 30ennale. “I cittadini devono capire che le amministrazioni sono qui per cercare di fare il meglio per il territorio - afferma Paolo Zoffoli -. Prima di prendere una decisione definitiva avevo bisogno di mettere in piedi una risposta credibile e realizzabile. Quella a

cui siamo arrivati oggi. Ci sono in gioco società con interessi economici importanti ed è chiaro che solo avendo davanti un quadro completo della situazione si potevano dare risposte concrete. Ho preso molte 'botte', ma ora la decisione è definitiva e netta. E finalmente abbiamo il consenso del Consiglio di zona, un accordo con la società e buon feeling con Forlì. Certo, ci sono ancora dei problemi ma l'obiettivo comune da raggiungere ci unisce e rafforza”. Sì, ma i cittadini cosa dicono? Un po' perplessi ma comunque contenti, Pasquale Gasperi, presidente del Consiglio di zona di Selbagnone ha spiegato: “Siamo d'accordo con il Comune e con il suo 'no' a Finacoop e Spinadello. Ma, mentre accettiamo il tentativo di autorizzazione di laminare l'argine del Ronco, rigettiamo completamente il transito di mezzi nella via che dal frantoio di Magliano arriva a Selbagnone. E diciamo: attenti! Perché abbiamo a che fare con una ditta che ha sempre dato problemi”. (be.sa)

